

IL FATTO Liceo Newton. C'è una porta che non va in classe: dentro, c'è uno studio di registrazione. L'unico in una Italia che invece espelle la musica dalle scuole

■ di Paolo Molinari / Roma

Silentium. Ha un bel dire San Benedetto ritratto nell'atrio del liceo Newton di Roma, nello storico quartiere Esquilino. La folla di studenti spinge e grida per poter gettare un'occhiata alla nuova sala d'incisione. Dentro, il primo gruppo ha cominciato a sferzare le chitarre, il basso e la batteria. Uno studente si guarda attorno perplesso: «Mai visto 'sto posto», dice, «a che serve?». Il «posto», inaugurato ieri, è il risultato di un progetto, Romarock-Romapop, nato nel 2003 per fornire a tutti gli studenti della capitale una base e degli strumenti per esprimere la propria creatività. Romarock-Romapop è oggi una rete di 32 istituti, 11 dei quali dotati di sale prova. Particolare attenzione è stata dedicata alle periferie. Sono quartieri e borgate come Centocelle, Cinecittà o Borghesiana, ai limiti o fuori dal Raccordo Anulare, ad ospitare le sale prova per gli studenti. Il progetto Romarock nasce, infatti, grazie al secondo Piano Territoriale Cittadino (legge 285 del 1997) per la riqualificazione delle aree periferiche. Quella inaugurata ieri è la prima

Incidere il tuo rock a scuola, a Roma si può

STAR Sentito con Clooney De Niro dall'Fbi: frequenta i boss?

Stavolta non era un set: George Clooney, Joe Pesci e Robert De Niro, secondo l'agenzia United Press International, sarebbero stati interrogati dall'Fbi per la loro amicizia con Joe Rizzolo, sotto inchiesta a Las Vegas per le sospettate attività legate al racket del suo strip club, il Crazy Horse Too. «I federali hanno cercato di innervosire gli amici famosi del mio cliente per spingerli a mettere termine a quel legame - ha detto al «New York Daily News», Tony Sgro, avvocato di Rizzolo -. Insinuare che uno di quegli amici sappia qualcosa riguardo al Crazy Horse è assurdo». Secondo il quotidiano, mentre per Clooney e De Niro si tratterebbe di una conoscenza occasionale (l'avrebbero incontrato rispettivamente durante le riprese di «Ocean's Eleven», e di «Casino») Joe Pesci sarebbe rimasto amico di Rizzolo e avrebbe basato il suo personaggio di «Quei bravi ragazzi» su un frequentatore del suo locale, il mafioso Joe Spilotro. Una fonte anonima ha detto inoltre al tabloid, che a Pesci sono state rivolte domande su «cosa ha visto al Crazy Horse, in termini di droghe, prostituzione e violenza». Rizzolo è stato sotto indagine negli ultimi anni per sospetti legami con il crimine organizzato.



Robert De Niro

sala d'incisione scolastica in Italia. Costata 25 mila euro di sole attrezzature, sarà aperta due giorni a settimana e potrà essere utilizzata dai ragazzi di tutti i laboratori musicali aderenti al progetto per registrare i loro pezzi e produrre i loro cd. «Facciamo tutto il

possibile per far sì che i ragazzi esprimano la loro creatività», ha detto Veltroni, «perché li aiuta a crescere meglio. Il progetto della musica nelle scuole sta dando ottimi risultati ed è all'avanguardia nel Paese». Il primo demo è uscito dalla sala

proprio ieri. Una traccia autoprodotta ed una cover di Joss Stone. Dietro al mixer c'è il sindaco di Roma e Mogol, direttore artistico del progetto. Ascoltano attenti. «Picchiano giù duro», osserva il sindaco. «Pagano un po' d'emozione, ma si sente che le basi ci

sono di già», replica il compositore. I due lasciano lo studio e si dirigono nella piccola sala assegnata al coro degli istituti dell'Esquilino: Newton, liceo Albertelli e I.T.C. Leonardo Da Vinci. Saranno queste scuole a gestire la sala d'incisione, coadiuvati da un tec-

nico specializzato e dal personale ausiliario della scuola.

«Progetti come questo», spiega Mogol, «sono fondamentali nella crescita dei ragazzi. Insegnare ad ascoltare la musica, prima ancora che a suonarla, dovrebbe essere un'attività molto più diffusa nelle scuole. L'esperienza di oggi, comunque, mi conforta. Questi 30 mila studenti che si dedicano alla musica sono un risultato significativo e dimostrano l'importanza di un progetto come le sale di registrazione all'interno delle scuole, che è all'avanguardia in Europa». Gli studenti sono entusiasti, specie quelli che vanno e vengono con la chitarra in spalla. «Se me lo avessero raccontato non ci avrei creduto», dice Andrea, studente di quinta, «ho un gruppo e so bene cosa significa cercare sale d'incisione in affitto, spostarsi da una parte all'altra della città per cercare quella più economica. Speriamo solo che ne nascano delle altre perché sospetto che si creeranno delle liste d'attesa lunghissime». Dalla sala si alzano le note di *What a won-*

Un altro passo del Comune per aiutare i ragazzi a produrre musica. Veltroni e Mogol al mixer

derful world e raggiungono i ragazzi rimasti fuori, nelle aule. Da una porta aperta si vedono decine di teste chine sui dizionari di latino. Qualcuno si alza per chiudere, ma viene fermato dall'insegnante: «lascia pure, non disturba nessuno».

La lettera

Luce: 250mila euro contro la libertà

La lettera di Luciano Sovena, amministratore delegato dell'Istituto Luce, che invita la regista Antonietta De Lillo a un pacato confronto sulle vicissitudini distributive de *Il resto di niente*, mi ha fatto venire in mente, forse per deformazione professionale, che in ogni copione che si rispetti è difficile costruire un buon dialogo se non si coglie prima con chiarezza il cuore di una scena. E invece tra grandi temi e buone intenzioni, dolori degli artisti e passioni cinefile dei distributori, mi pare che nella lettera di Sovena si sia perso di vista l'elemento decisivo di questa storia. Che non è il giudizio estetico su *Il resto di niente* né tantomeno la riflessione economico-politica sulla sua distribuzione, ma un fatto: un autore ha espresso una valutazione critica sull'operato dell'Istituto Luce - distributore o subdistributore poco importa - e l'Istituto Luce, per tutta risposta, lo ha citato per danni per una cifra «non inferiore ai 250mila euro». È qui il cuore della scena: 250mila euro contro la libertà di pensiero. È questa la battuta chiave di una sequenza inedita, mozzafiato, che va cancellata subito, come premessa indispensabile a qualunque confronto, non solo con Antonietta De Lillo ma con tutti gli autori. Altrimenti, di fronte a una forma di intimidazione di questo genere, l'unico dialogo possibile è il silenzio.

Stefano Rulli

Si ringrazia l'editore. Foto: Guido Bissattini.

Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

FINANZIARIA 2006

UNA PERFIDA STANGATA SU TANTI LAVORATORI DELLA SCUOLA

Con un emendamento alla Finanziaria per il 2006, già approvato alla Camera, il Governo taglia le retribuzione dei lavoratori ATA e ITP della scuola provenienti dagli Enti Locali.

Questi lavoratori, dopo cinque anni di contenzioso legale, avevano cominciato ad ottenere dalla Cassazione il riconoscimento ad una giusta retribuzione per il servizio prestato.

Ora il Governo s'inventa una interpretazione "autentica", cancella i diritti dei lavoratori e rende nulli tutti i procedimenti pendenti.

In questo modo:

- mentre centinaia di lavoratori con sentenza favorevole della Cassazione hanno ottenuto uno stipendio corrispondente all'attività lavorativa prestata;
- ad altre decine di migliaia di lavoratori nella stessa situazione, ma in attesa di un pronunciamento della Corte, viene negata ogni prospettiva con una perdita salariale annua di 1.500 /2.000 euro.

Con questo emendamento a 80.000 lavoratori viene cancellato il diritto al riconoscimento del servizio stabilito da ripetute sentenze della Cassazione.

Lavoratori con le stesse condizioni di servizio percepiranno salari diversi!!

E' un vero e proprio sopruso !!!!!

La FLC Cgil come già rivendicato con Cisl e Uil, chiede:

- al Governo di cancellare il comma 219 (ex 149 quater) dal testo della finanziaria approvato alla Camera;
- al Senato di prendere posizione contro proposte vessatorie e profondamente ingiuste.

www.flcgil.it

FLC Cgil

DA 40 ANNI PROTEGGIAMO LA COSA PIÙ BELLA CHE C'È SULLA TERRA. IL CIELO.
www.lipu.it tel 0521 27.30.43 Rappresentante italiano di BirdLife International.

